

dello stesso Regolamento, corrisposti a n. 15 dipendenti e milioni 86 per il trattamento di fine rapporto di cui all'art.13 della Legge 70/75. Infine milioni 42 sono stati corrisposti quale contributo sul trattamento di fine rapporto dovuto all'INPS.

d) - Fondo trattamento fine rapporto personale a rapporto di impiego privato

A questo Fondo è devoluta la copertura dei diritti maturati dal personale a rapporto di diritto privato.

All'inizio, il Fondo presentava una consistenza di milioni 6.748.

L'incremento per adeguamento alle anzianità pregresse è stato pari a milioni 1.106. La diminuzione è risultata invece di complessivi milioni 825 (cap. 2.15.03 del rendiconto finanziario), determinata per milioni 745 da liquidazione di indennità a 24 portieri che hanno risolto il rapporto per raggiunti limiti di età o per dimissioni; per milioni 27 da anticipazioni sull'indennità di fine rapporto, corrisposta a 4 portieri; per milioni 14 da indennità di fine rapporto in favore di eredi e per milioni 54 dal contributo sul trattamento di fine rapporto, secondo quanto previsto dalla legge n.297/82.

Dopo le predette operazioni, la consistenza del Fondo si è attestata in milioni 7.014, con cui vengono assicurati n. 398 aventi diritto.

e) - Fondo di previdenza per il personale a rapporto di impiego pubblico

All'inizio dell'esercizio, il Fondo presentava una consistenza di milioni 731.

Durante l'anno si sono registrate entrate complessive di milioni 2.296 così ripartite: milioni 248 per contributi (1/3 a carico del personale e 2/3 a carico dell'Ente), milioni 48 per restituzione rate pensione e milioni 2.000 quale finanziamento dell'Ente per la copertura delle prestazioni previste a carico del Fondo ai sensi dell'art. 34 del Regolamento di previdenza e quiescenza.

Passando ad analizzare il versante delle erogazioni, si rileva che l'esborso per pensioni è stato pari a complessivi milioni 1.226 (cap. 1.03.02 del rendiconto finanziario) così composto: dirette di vecchiaia per milioni 1.180, di reversibilità-vecchiaia per milioni 44, e indirette per milioni 2.

Altre uscite hanno riguardato la liquidazione in capitale, ex art. 26 del Regolamento per il trattamento di previdenza e quiescenza personale, corrisposta a 1 dipendente per milioni 654 (cap.

2.15.01 del rendiconto finanziario) oltre ad indennità "una tantum" corrisposta a 2 ex dipendenti per milioni 630. Il totale degli esborsi è stato pari a milioni 2.510.

Gli iscritti risultano in 197 unità, con una diminuzione di 11 unità rispetto alla fine del precedente esercizio, che conferma la lenta ma costante erosione della primaria fonte di finanziamento del Fondo, cioè la contribuzione a carico degli iscritti (e dell'Ente).

Per effetto di quanto detto, al 31 dicembre 1995 la consistenza del Fondo è pari a milioni 517.

Dopo le molte sollecitazioni in tutte le sedi opportune per un intervento legislativo che dettasse nuove regole sulla gestione dei Fondi integrativi ha visto la luce la legge 8 agosto 1995, n. 335 che disciplina, oltre al sistema pensionistico obbligatorio, anche le forme pensionistiche complementari. L'applicazione delle norme contenute, si spera, daranno nuovo impulso al Fondo interno non soltanto sul fronte dell'iscrizione di dipendenti in precedenza esclusi, ma soprattutto sul versante della gestione operativa del fondo.

f) - Fondo oneri tributari

Il Fondo in parola mantiene una consistenza di milioni 3.000, come negli ultimi esercizi, senza ulteriori stanziamenti nè utilizzi.

Infatti, le risultanze della gestione e soprattutto gli oneri per i quali risulta istituito rendono opportuno proporre la conferma in relazione ad eventuali tassazioni straordinarie che si dovessero presentare.

g) - Fondo di garanzia per il trattamento di fine rapporto dirigenti industriali

Il Fondo è stato istituito, come noto, dall'art. 2 della legge 29 maggio 1982, n. 297.

Si ricorda che l'aliquota contributiva a carico dei datori di lavoro, calcolata sulla retribuzione dei dirigenti secondo il dettato dell'art. 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153, è stata elevata nel 1987 dallo 0,03% allo 0,35%.

Inoltre, per effetto dell'art.4 del Decreto Legislativo 27 Gennaio 1992, n. 80, di attuazione della direttiva C.E.E. n. 80/987 in materia di "tutela dei lavoratori subordinati in caso di insolvenza del datore di lavoro", l'aliquota di prelievo è stata ulteriormente elevata allo 0,40% dal gennaio 1993.

Allo stato attuale, qualora non intervengano modifiche nel sistema, si ritiene che per effetto delle entrate e delle uscite definite intorno agli attuali valori il Fondo vedrà garantita per un periodo non breve l'autosufficienza finanziaria necessaria all'assolvimento dei compiti istituzionali.

L'effetto positivo dell'innalzamento dell'aliquota si è fatto sentire in questi anni ed ha favorito il formarsi di una notevole consistenza del Fondo: da un saldo negativo di milioni 7.369 di fine 1988 si è passati ad un saldo positivo di milioni 186.670 di fine 1995, con un incremento di milioni 194.039.

Le entrate per contributi su retribuzioni e per recuperi da insinuazione nelle procedure fallimentari sono risultate pari a milioni 59.829 (cap. 1.01.04 del rendiconto finanziario).

Le erogazioni per trattamento di fine rapporto sono risultate pari a milioni 27.842 (cap. 1.05.04 del rendiconto finanziario), mentre per la restituzione di contributi eccedentari alle aziende sono stati registrati milioni 201 (cap. 1.09.01 del rendiconto finanziario).

Per un approfondimento della tematica trattata si fa espresso rinvio alle considerazioni espresse nel comparto delle prestazioni istituzionali.

V - POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO**a) - Fondo crediti inesigibili**

Nel 1995 è stata attivata la procedura per dichiarare l'inesigibilità di alcuni crediti vantati dall'Istituto, secondo il dettato dell'art. 52 del D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696.

In particolare il Fondo è stato utilizzato per la copertura di oneri fiscali gravanti sugli interessi delle rate di ammortamento mutui (milioni 67) e le ritenute IRPEF su borse di studio erroneamente non trattenute (milioni 2). Per l'approfondimento delle causali e le motivazioni di intervento del Fondo si rimanda, per evitare inutili ripetizioni, alla delibera del Consiglio di Amministrazione adottata in contemporaneità con quella di approvazione del bilancio consuntivo 1995.

In conseguenza il Fondo in questione passa da milioni 6.057 di inizio esercizio a milioni 5.988 del 31 dicembre 1995.

b) - Fondo oscillazione titoli

La valutazione al 31 dicembre 1994 dei titoli di proprietà è risultata superiore al valore di costo iscritto nello Stato Patrimoniale. Ciò ha escluso la

necessità di ricorrere al Fondo in oggetto, lasciando così inalterata la consistenza di milioni 7.154.

c) Fondo ammortamento immobili

L'Istituto, come noto, in seguito alle sollecitazioni più volte rivoltegli dai Dicasteri vigilanti, dalla Corte dei Conti nonché dall'Organo di controllo interno, ha reso operativo un sistema di ammortamento del proprio patrimonio immobiliare a partire dall'esercizio 1991.

Nel momento iniziale di impianto del sistema furono eseguiti calcoli e approfondimenti tecnici per una compiuta valutazione della quota annua idonea ad ammortizzare i fabbricati dell'Ente, quota determinata in milioni 8.500.

Con la rivalutazione del patrimonio immobiliare, avvenuta alla chiusura dell'esercizio 1994, anche la quota annuale di ammortamento è passata a milioni 9.000. L'adeguamento è avvenuto utilizzando la formula di estimo catastale già usata all'atto del primo calcolo di ammortamento, ma con i dati aggiornati per il valore di ricostituzione ed il periodo medio da ammortizzare.

Di conseguenza la quota di ammortamento di milioni 9.000 iscritta nella parte seconda del Conto Economico rispecchia l'incremento dell'apposito Fondo

che da milioni 36.000 dal 1 gennaio passa a milioni 45.000 al 31 dicembre 1995.

d) Fondo ammortamento mobili, impianti e macchine

Come negli esercizi precedenti, il Fondo si è incrementato di un importo pari all'aumento registrato nella partita relativa a "mobili, impianti e macchine d'ufficio" con il risultato di ammortizzare in corso d'anno tutte le immobilizzazioni tecniche acquisite.

Il valore iscritto in aumento è pari a milioni 1.447.

In diminuzione risultano invece milioni 409. Di questi, milioni 171 sono pari alla somma dei residui passivi eliminati per riaccertamento, mentre milioni 237 sono il valore di abbattimento della consistenza contabile per adeguarla al valore di costo del parco automezzi in uso presso l'Istituto.) Per una più chiara esposizione dei motivi che hanno indotto ad abbattere il valore si rimanda al commento della voce "automezzi" dell'attivo patrimoniale.

Con tali variazioni il saldo del Fondo al 31 dicembre 1995 raggiunge la consistenza di milioni 22.444.

VI - PATRIMONIO NETTO

RISERVA SPECIALE- ART.3 DELLA LEGGE 15 MARZO 1973,N.44

La funzione della Riserva Speciale nel regime tecnico-assicurativo cosiddetto "a ripartizione", su cui si basa l'attività istituzionale dell'Ente, è ben nota. Questa, nel breve periodo, consente di adottare le misure necessarie per riequilibrare il rapporto contributi/prestazioni nella eventuale insorgenza di uno squilibrio momentaneo.

La fonte normativa che determina la consistenza minima della riserva speciale e, di conseguenza, il suo adeguamento alla fine di ciascun anno in rapporto alle prestazioni erogate è l'art. 3 della legge 15 marzo 1973, n. 44, nel testo modificato dall'art. 3 della legge 20 maggio 1988, n. 160. Tale norma prevede una copertura minima pari al doppio delle prestazioni erogate nell'anno precedente.

In pratica, il rapporto fra Riserva Speciale a fine esercizio ed uscita per prestazioni istituzionali corrisposte nell'anno precedente deve essere di 2 a 1. Nella fattispecie, il valore minimo alla data del 31 dicembre 1995, deve attestarsi su milioni (7.245.120 (mil. 3.622.560 delle prestazioni erogate e di competenza del 1994 moltiplicato per due).

La condizione posta dalla norma risulta in concreto ampiamente verificata, essendo il valore del

Patrimonio netto, al 31 dicembre 1995, pari a milioni 12.173.613. Infatti ai milioni 12.662.366 riportati sotto la voce "PATRIMONIO NETTO" - e pari alla somma delle componeneti "Riserva Speciale" e "Fondo rivalutazione patrimonio immobiliare" - vanno detratti milioni 488.753 del disavanzo d'esercizio. (

Valgono le considerazioni esposte all'inizio della presente voce, e cioè che la Riserva ha assorbito il deficit annuale senza creare scompensi alla gestione. L'auspicio è che quanto verificatosi nell'esercizio in commento non debba ripetersi e resti un episodio nella vita dell'Ente.

VII - CONTI D'ORDINE

Si tratta, come noto, di iscrizioni prive di incidenza economica e patrimoniale di cui si è dato conto nell'attivo dello stato patrimoniale. A tale parte della presente relazione si fa espresso rinvio, per non incorrere in ripetizioni.

RENDICONTO FINANZIARIO

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario viene redatto in ossequio all'art. 33 del D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696.

Esso rappresenta i risultati della gestione del bilancio per le entrate e per le uscite, distintamente per titoli, per categorie e per capitoli, rispettivamente in conto competenza e in conto residui.

Da tale documento si rileva l'andamento della gestione nell'arco dell'intero esercizio, e di conseguenza il grado dell'attività amministrativa svolta.

I valori di alcune voci del rendiconto finanziario danno, in modo immediato e diretto, l'evoluzione che la politica dell'Ente registra anno dopo anno.

Il bilancio di previsione, redatto secondo la forma "finanziaria", è l'atto che guida durante l'esercizio tutta l'attività dell'Ente: pertanto, torneranno utili e rappresentativi i raffronti fra i dati previsionali e i dati consuntivi.

Va inoltre ricordato che l'attività amministrativa è stata improntata nel rispetto delle leggi vigenti in materia, e, salvo casi di forza maggiore, nel pieno rispetto degli stanziamenti di

bilancio, nell'obiettivo di fondo di conseguire ogni possibile economia nella gestione.

Di seguito, verrà commentato l'andamento finanziario dell'esercizio, riferito nell'ordine prima alla gestione di competenza e poi a quella dei residui. L'insieme dei due aspetti, verrà quindi fuso nell'analisi della gestione di cassa, sempre per l'esercizio in esame.

In conclusione, verrà evidenziato il valore dell'avanzo di amministrazione, desunto dai dati del rendiconto finanziario.

Le somme indicate, come già riferito per il commento effettuato ai precedenti comparti, sono espresse in milioni di lire.

GESTIONE DELLA COMPETENZA**ENTRATE CORRENTI****TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE**

**CATEGORIA I - Aliquote contributive a carico dei
datori di lavoro e/o degli iscritti
(comprese le quote di trasferimenti)**

Previsione	Milioni	3.380.005
Accertamento	"	3.242.379
Differenza	" -	137.626

La presente categoria ha fatto registrare entrate inferiori, rispetto a quelle preventivate, di milioni 137.626. Va detto che per i contributi obbligatori i versamenti effettivi sono risultati inferiori a quanto indicato nel bilancio di previsione (- mil. 186.447) in parte compensati da un maggior introito per contributi volontari (+ mil. 797) e per contributo di solidarietà (+ mil. 50.776).

Per quanto riguarda l'afflusso di contributi derivanti da trasferimenti (differenza milioni 12.978) il fenomeno è stato leggermente sopravvalutato rispetto a quanto poi effettivamente registratosi, ma in linea con quanto registrato negli ultimi anni. Certamente sui trasferimenti incide il fatto che le

contribuzioni sono riferite a periodi più recenti, e quindi di più consistente valore.

Va ripetuto in questa sede che l'Amministrazione segue con attenzione il trend di questa tipologia di entrate per le implicazioni finanziarie e gestionali che da esso potranno scaturire in un futuro prossimo.

Le somme accertate della categoria, pari a milioni 3.242.379 sono state tutte rimosse.

TITOLO III - ALTRE ENTRATE

CATEGORIA VII - Entrate derivanti da vendita di beni e da prestazioni di servizi.

Previsione	Milioni	0
Accertamento	"	18
Differenza	"	18

Sono stati realizzati milioni 18 per la vendita di autovetture dell'Ente ormai vetuste.

La somma accertata è stata riscossa.

CATEGORIA VIII - Redditi e proventi patrimoniali

Previsione	Milioni	597.500
Accertamento	"	619.865
Differenza	"	22.365

Nella riferita categoria di entrata, è stato conseguito un maggior apporto finanziario rispetto alla previsione di milioni 22.365.

Il maggior reddito conseguito deriva dagli impieghi finanziari dell'Ente e particolarmente dagli interessi e premi su titoli a reddito fisso (cap.3.08.01), per milioni 159.739 rispetto ad una previsione di milioni 140.000.

Le entrate derivanti dagli affitti di immobili (milioni 150.697) si sono rivelate leggermente superiori a quanto preventivato (milioni 147.000) pur segnando un incremento di milioni 8.631 rispetto all'analogo dato dell'esercizio precedente, in relazione alla completa acquisizione di reddito dalle unità immobiliari acquistate negli esercizi precedenti, ed al rinnovo dei contratti venuti a scadenza.

Per questa categoria, su milioni 619.865 accertati, sono stati riscossi milioni 286.479, mentre restano da riscuotere milioni 333.386.

CATEGORIA IX - Poste correttive e compensative di spese correnti.

Previsione	Milioni	82.650
Accertamento	"	98.563
Differenza	"	12.913

Anche per questa categoria l'entrata accertata è risultata superiore alla previsione. Ciò è scaturito